



Gruppo Sociale Missionario
San Giorgio Odv

insieme
per una comunità di persone

di **Clitta Frigo**

RIFLESSIONI

... DI UNA VOLONTARIA

Il volontario accoglie, il volontario ascolta.

Per chi si presenta davanti al volontario c'è accoglienza senza alcuna distinzione di genere, di colore della pelle, di età, di fede religiosa, di provenienza, di scelte.

Tra la persona e il volontario si instaura un contatto. L'atteggiamento è sempre di **rispetto** da parte del volontario. Il volontario non costruisce atteggiamenti di accoglienza su pregiudizi che possono venirgli in mente o che gli vengono trasmessi da terzi, perciò sospende qualsiasi giudizio o critica.

In un mondo che non sa più ascoltare prima di parlare, è fondamentale l'ascolto attento e attivo. Se mal volentieri si dà tempo e ascolto la persona se ne rende conto e non si sente accolto.



Ascoltare richiede energia. L'ascolto è accogliere in noi stessi le parole che ci raccontano la vita degli altri mettendo da parte noi stessi.

Ci si può trovare di fronte a situazioni di scoraggiamento, di rabbia, di paura, di rancore, di smarrimento, di stanchezza, di impotenza, di fragilità, di desolazione, di dolore.

È una responsabilità capire i passaggi di informazioni, di spiegazioni, di condivisione di notizie.



Magari la persona che è davanti al volontario pensa che chi gli sta di fronte abbia in tasca la soluzione di tutti i suoi problemi oppure spera che il volontario posseda una specie di assicurazione sulla vita di fronte alle difficoltà, si aspetta risposte e forse certezze.

Il volontario davanti a certe situazioni può faticare a mantenere un certo distacco emotivo, a non essere turbato, a non calarsi nei panni dell'altro.

Eppure ci si impegna con consapevolezza, con semplicità e con pazienza ad accogliere le mille sfaccettature della questione, a capire l'essenziale delle circostanze. Bisogna comunque rimanere realisti e sapere che non si possono risolvere certe situazioni.

Si cerca di essere imparziali. Si coltiva un rapporto positivo evitando stereotipi e si cerca di costruire una relazione fondata sull'ascolto paziente e sulla comprensione. **Quando non ci sono parole adeguate anche il silenzio è un senso di comunicazione.**

Nell'incontro reciprocamente possono emergere emozioni ma mai la superficialità. Si sceglie di esprimere speranza alla persona che si presenta con i suoi dilemmi. Superare l'indifferenza e operare con approccio di solidarietà è fondamentale. L'empatia e la vicinanza non devono mai mancare.

L'impegno preso dal volontario non è un compito semplice da svolgere. Ma si può fare!